



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "PISTICCI – MONTALBANO JONICO"

ISTITUTO ALBERGHIERO - ISTITUTO TECNICO AGRARIO – MARCONIA
LICEO CLASSICO - ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO - PISTICCI
LICEO SCIENTIFICO – LICEO ECONOMICO SOCIALE – LICEO SCIENZE UMANE – LICEO MUSICALE E COREUTICO – MONTALBANO JONICO
LICEO SPORTIVO – SCANZANO JONICO

Via Nazionale s.n.c. – ☐ 0835.1833060 – 75020 MARCONIA DI PISTICCI (MT)

C.F. 81000120774 – P.IVA: 01294000771 - CODICE MECCANOGRAFICO MTIS011001 Codice Univ. Uff. UFETZG

e-mail : mtis011001@istruzione.it – PEC mtis011001@pec.istruzione.it

Sito web: www.pisticcimontalbano.edu.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "PISTICCI-MONTALBANO"
Prot. 0015399 del 17/06/2026
V-10 (Uscita)

Piano Annuale per l'Inclusione Anno scolastico 2026/2027

Premessa

Il presente Piano per l'Inclusione (P.I.), redatto ai sensi del D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche e integrazioni, costituisce il documento attraverso il quale l'Istituto definisce e sviluppa la propria politica inclusiva, promuovendo il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli studenti, con particolare attenzione a coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES).

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, il Piano è parte integrante del PTOF e viene aggiornato annualmente in relazione ai bisogni formativi rilevati e all'evoluzione del contesto scolastico.

Il P.I. orienta la progettazione educativa e didattica dell'Istituto, coordinando strategie, interventi e risorse finalizzati al successo formativo degli studenti. Esso individua priorità di intervento, obiettivi di miglioramento, modalità organizzative e responsabilità delle diverse figure coinvolte, favorendo una collaborazione costante tra scuola, famiglie, servizi territoriali ed enti istituzionali.

La prospettiva di riferimento è quella del modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che considera la persona nella sua globalità e valorizza l'interazione tra caratteristiche individuali e contesto di vita. In tale ottica, il concetto di Bisogno Educativo Speciale orienta l'azione educativa verso la personalizzazione dei percorsi, la rimozione delle barriere e la valorizzazione dei facilitatori.

L'inclusione è intesa come un processo che coinvolge l'intera comunità scolastica e mira a garantire pari opportunità di apprendimento, partecipazione e crescita personale. L'attenzione ai bisogni educativi speciali non implica una riduzione delle aspettative formative, ma la predisposizione delle condizioni necessarie affinché ogni studente possa sviluppare le proprie potenzialità e costruire il proprio progetto di vita.

Principale Normativa di Riferimento

- **Decreto legge 127/2025** (decreto scuola) che ha disciplinato la continuità dei docenti di sostegno precari ,regolamentata [dalla Nota Ministeriale n.7766 del 26 marzo 2026](#)).

- **Decreto legislativo n. 62/2024** che ha definito la condizione di disabilità (persona con disabilità), la valutazione di base (affidata all'INPS dal 2026) e l'accomodamento ragionevole nonché la valutazione multidimensionale per la predisposizione del Progetto di vita.

- **Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71** che reca disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 ed in materia di università e ricerca.

- **DI 153/23**

decreto correttivo dei DI 182/20 sul nuovo PEI (DI 153/23) che modifica anche i modelli e le Linee Guida

- **Nota ministeriale del 1 giugno 2023 prot 2202**

La nota ministeriale conferma la “sospensione” dell'utilizzo delle Tabelle C e C1 allegate al DI 182/2020. Queste tabelle non dovranno essere utilizzate nella compilazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per il prossimo anno scolastico. Si precisa, infatti, che le istituzioni scolastiche dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti, concentrandosi sulle sezioni 11 e 12, escludendo unicamente le parti che si riferiscono al profilo di funzionamento correlato alle tabelle C e C1.

- **articolo 15, comma 2, del DI n. 182/2020**

prevede che “Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta”;

- **articolo 18, comma 3, del DI n. 182/2020**

prevede che: “Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1.” (in cui per ogni singola situazione si stabilisce il range di ore entro cui si può muovere il GLO nell'identificazione della proposta rispetto al mai definito “debito di funzionamento” di ciascun alunno , ricollegabile quest'ultimo non a valutazioni didattiche, ma semplicemente al c.d. “profilo di funzionamento”, non ancora

definito ed in vigore nel nostro ordinamento);

- **Art. 3 e 34 della Costituzione Italiana**

- **Il Decreto interministeriale 182/2020:** oltre a gettare nuova luce sulla composizione e le modalità operative del gruppo di lavoro per l'inclusione, si sforza di uniformare a livello nazionale il modello di documentazione relativo all'inclusione scolastica: un primo passo importante per assicurare la piena attuazione dell'inclusione grazie alla precisione del raccordo tra le figure coinvolte, consapevole dei propri limiti ma aperto al miglioramento e al dialogo con le istituzioni scolastiche come mai prima d'ora nella storia della normativa italiana sull'inclusione. Esso da un lato si fa forte della ripresa del modello bio-psico-sociale, ereditato dal D.Lgs 66/2017 e novellato dal D.Lgs. 96/2019; dall'altro, pone un più deciso accento sulla definizione del PEI come perno di un progetto educativo integrato, come raccordo dell'operato di diverse figure professionali in costante dialogo e riunite in un gruppo di lavoro, in cui ciascun membro è ora puntualmente informato delle sezioni di propria competenza.

- **Nota N. 1041 del 15 giugno 2020**

Nota relativa ai PEI (Piani Educativi Individualizzati) e all'inclusione. La nota fa riferimento alla 'stesura del PEI 'provvisorio' previsto dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Decreto inclusione) in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno (articolo 7, comma 2, lettera g), richiesta che, nelle more dell'attuazione degli strumenti previsti dal Decreto inclusione, tiene conto "delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno".

Nella nota si legge "La stessa attenzione – pur senza la previsione dell'insegnante di sostegno – andrà rivolta a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che andranno monitorati anche al fine di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione dei tempi di svolgimento delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico, sempre in raccordo con gli strumenti didattici previsti dall'OM 11/2020".

- **Decreto Legislativo n. 96/2019**

Il Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». IL Decreto Legislativo introduce, prioritariamente, al di là dell'aggiustamento della nomenclatura: l'utilizzo dei criteri dell'ICF; l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale in riferimento all'assegnazione delle risorse per il sostegno; la definizione delle misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

- **Decreto Legislativo n. 67/2017**

Decreto Legislativo 66/2017, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'art. 8 Art. 8 "Piano per l'inclusione 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei

facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”.

- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative

- **Direttiva 27 dicembre 2012**

“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

- **Legge Quadro 170/2010**

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 58 Scanzano/Montalbano n° 78 Pisticci / Marconia
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	0
☐ Psicofisici Montalbano Scanzano	14 3 Scanzano(+3 in entrata) 11 Montalbano (11 + 1 in entrata)

Pisticci - Marconia	30 25 Marconia 12 in entrata 7 in uscita 5 Pisticci 3 in entrata
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA Montalbano Scanzano	23
Pisticci Marconia	22
☐ ADHD/DOP Pisticci/marconia	3
☐ Borderline cognitivo Scanzano Montalbano	5
Pisticci Marconia	8
☐ disturbo del linguaggio, disturbo apprendimento, disturbo emotivo e relazionale Montalbano Scanzano	3
Pisticci Marconia	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico Pisticci Marconia Montalbano Scanzano	1
☐ Linguistico Montalbano Scanzano Pisticci Marconia	7 5
☐ Disagio comportamentale Pisticci Marconia Montalbano Scanzano	1 1
☐ (socio-culturale) Montalbano Scanzano	4

Pisticci Marconia	1
Totali	136
14,05 % su popolazione scolastica	968
N° PEI redatti dai GLO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (, laboratori protetti)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (, laboratori protetti)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	FS, coordinatori Dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, Referente Salute	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Funzione strumentale inclusione	Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe ASM Matera Assistenti educativi mandati	Sì
--	---	-----------

	dall'Amministrazione Provinciale di Matera	
Docenti tutor/mentor	docenti interni ed esterni	Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì

	Altro:	
E. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

h

	Didattica interculturale / italiano L2 Progetti di alfabetizzazione della	No
--	--	-----------

	lingua italiana					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			si		
	Altro:			Si		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: Area di interventi su cui intervenire		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione .					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Risultati raggiunti dagli alunni con Bes rispetto ai risultati attesi						X
Altro:						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Punti di forza:

- Aspetti organizzativi e gestionali attivi nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di accedere/strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organico di sostegno in rapporto agli alunni con certificazione
- Organico di sostegno in relazione alla continuità
- Organico assistenti educativi in rapporto agli alunni con certificazione
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola in base alle risorse
- Coinvolgimento delle famiglie e della comunità nell'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse presenti all'interno dell'istituto
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola
- Tutoraggio alunni
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- Metodologie didattiche differenziate

Criticità/da migliorare e obiettivo di miglioramento:

- implementare la dotazione di libri di testo in uso per il personale specializzato sul sostegno didattico per favorire una mediazione didattica efficace e una piena sinergia con i docenti curricolari, attraverso la costituzione di una biblioteca attingendo a fondi e a progetti;
- implementare modelli organizzativi interni che facilitano la gestione dei tempi e delle risorse professionali dedicate alla stesura dei PDP e all'attuazione dei progetti inclusivi;
- implementare modalità di utilizzo flessibile dell'organico di potenziamento e delle ore a disposizione come risorsa strutturale per il supporto alla stabilità didattica e all'estensione di metodologie inclusive e differenziate;
- migliorare la collaborazione attiva con l'equipe multidisciplinare presente ai gruppi di lavoro operativi per l'inclusione al fine del supporto ai consigli di classe sulle strategie didattiche inclusive;-

- implementare la formazione docente in particolare attraverso moduli formativi atti a migliorare le competenze normative e didattiche per progettare verifiche con lo stesso valore legale di quelle ordinarie .

Livello di inclusività della scuola

Punteggio totale registrato: 39 buono

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 45 = buono

46 – 60 = eccellente

Parte II – RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento.)

L'Istituto promuove una cultura dell'inclusione condivisa da tutta la comunità scolastica, inserendola tra le priorità del PTOF attraverso il Piano per l'Inclusione. A tal fine, si avvale di una struttura organizzativa dedicata, coordinata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), che cura la progettazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'azione inclusiva si fonda sulla collaborazione tra scuola, famiglie, servizi sanitari, enti locali e realtà del territorio, nel rispetto dei diversi ruoli e delle specifiche competenze. Particolare attenzione è rivolta all'individuazione precoce dei bisogni, alla personalizzazione dei percorsi educativi e didattici e alla costruzione di un dialogo costante con le famiglie, coinvolte attivamente nella progettazione degli interventi.

L'Istituto opera per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, prevenendo fenomeni di dispersione, disagio e insuccesso scolastico, favorendo al contempo l'accoglienza, la partecipazione e la valorizzazione delle differenze come risorsa per la crescita dell'intera comunità educante.

In tale prospettiva, assume particolare rilievo la formazione continua del personale scolastico, la partecipazione delle famiglie al percorso educativo e il consolidamento delle reti di collaborazione con il territorio, al fine di promuovere un sistema inclusivo sempre più efficace e diffuso.

L'organizzazione del servizio per l'inclusione coinvolge le seguenti figure e organismi di riferimento:

Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede il GLI e il GLO;
- emette il decreto di costituzione del GLO
- viene informato costantemente dalla funzione Referente rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative all'inclusione degli allievi con BES che frequentano l'I.I.S. "Pisticci- Montalbano".

È costituito dal Dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti referenti per l'inclusione, dalle funzioni strumentali dell'Istituto, dai coordinatori di classe, dai docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata e dai rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i BES presenti nella scuola;
- elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il 30 del mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti)

- rilevare il grado di inclusività della scuola
- gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità dell'Istituto da inserire nel PTOF;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- collaborare ai fini dell'inclusione scolastica con i GLO (a livello dei singoli allievi).
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.

Funzione strumentale Inclusione

Collabora con il DS per l'organizzazione delle attività di sostegno;

Partecipa agli incontri del GLI;

Tiene i contatti con i referenti dell'ASM;

Organizza gli incontri periodici del GLO, a cui partecipa su richiesta del DS;

Offre consulenza e collaborazione durante la stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente (PEI, relazioni di verifica periodica);

Formula progetti inclusivi secondo i bisogni educativi;

Predisporre la modulistica necessaria;

Cura l'archiviazione della documentazione relativa agli alunni con diversabilità.

Procede alla rilevazione, raccolta e archiviazione della documentazione relativa agli alunni con DSA e altri BES;

Offre consulenza e collaborazione durante la stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente (PDP, relazioni di verifica periodica) per gli alunni con DSA e altri BES;

Su richiesta del DS partecipa agli incontri di verifica periodica del PDP, che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del piano didattico personalizzato progettato e di apportare eventuali modifiche;

Offre consulenza e supporto ai colleghi curricolari;

Cura le relazioni con le famiglie degli alunni con DSA e altri BES;

Predisporre la modulistica necessaria pubblicata sul sito della scuola.

Cura e supervisiona la piattaforma siti per la digitalizzazione del piano educativo individualizzato.

I docenti specializzati nelle attività di sostegno

Svolgono una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche;

All'inizio dell'anno scolastico, dopo un periodo di osservazione, stabiliscono in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo, individuando insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire;

Curano i rapporti con i genitori e con la ASM di riferimento;

Redigono congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe, il PEI digitalizzato

Partecipano alle riunioni del G.L.O. e del G.L.I. fornendo la loro consulenza;

Partecipano agli incontri di verifica periodica e finale che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del percorso didattico-educativo progettato e apportare eventuali modifiche; agevolano e mediano i processi inclusivi.

Il **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)** ha compiti di progettazione dell'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità. (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il gruppo di lavoro è composto:

- dal Consiglio di Classe;
- con la partecipazione dei genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- con la partecipazione delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e lo studente con disabilità;
- con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL;
- è assicurata la partecipazione attiva degli studenti diversamente abili nel rispetto del principio di autodeterminazione .La configurazione del Glo verrà definita ,a inizio anno scolastico, con decreto del Dirigente Scolastico (art.8 D.l.182/20)

Le funzioni di Presidente spettano al Dirigente scolastico, che esercita potere di delegare funzione. La denominazione di Gruppo di Lavoro Operativo segnala l'autonomia di questo organo dalle istituzioni da cui trae le proprie componenti, rimarcando la pariteticità nella partecipazione: scuola, famiglia, profili professionali sanitari, studente diversamente abile, Ente territoriale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione del PEI
- verifica del processo d'inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC)

È dunque il luogo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo di indirizzo e di controllo; approva le linee guida dell'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni, condivide di dare ampio spazio all'inclusione, intesa come di tutti senza privilegiare alcune categorie a discapito di altri. Approva attività e progetti per il superamento delle difficoltà degli alunni, in particolare di quelli con BES, anche attraverso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie educative per arricchire e potenziare l'offerta formativa che favorisca l'inclusione

Il Collegio dei Docenti:

- approva le proposte per iniziative, attività e progetti favorevoli all'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto;
- propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;
- individua i docenti per i vari gruppi di lavoro.

I Consigli di Classe:

- informano il Dirigente, le Funzioni Strumentali e la famiglia delle eventuali situazioni o problematiche;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono e vigilano sull'attuazione di: Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP);

- in armonia con il "regolamento per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (BES)", dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predisporranno un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale si illustreranno gli obiettivi da perseguire e le metodologie da attivare.

Per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento (**DSA**), gli insegnanti dei consigli di classe guideranno e sosterranno gli alunni affinché imparino a:

- conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento delle attività richieste;
- applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo;
- ricercare, in modo sempre più autonomo, strategie personali per compensare le specifiche difficoltà. Nel caso degli **alunni NAI**, il **PDP** ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute adeguate, attraverso progetti di alfabetizzazione e all'adozione di strumenti

compensativi e di misure dispensative.

Per tutti gli alunni con BES, sono previsti, inoltre, incontri di verifica periodica che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del percorso didattico-educativo progettato e apportare eventuali modifiche.

La famiglia:

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista qualora se ne ravvisi la necessità;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Gli alunni

Collaborano alla creazione di un clima educativo sereno ed inclusivo;

Svolgono attività di *peer education* e/o *tutoring*.

La ASL di competenza:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere per ogni caso specifico.

I Servizi Sociali comunali e provinciali:

- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- collaborano nella realizzazione di eventuali iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie;
- nel caso di alunni con deficit psicofisici particolarmente gravi dovrebbero fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici).

Il personale ATA

Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusione.
Assistenza alunni disabili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione costituisce una leva fondamentale per promuovere una cultura dell'inclusione condivisa e sostenere l'adozione di pratiche didattiche efficaci. In tale prospettiva, l'Istituto favorisce la partecipazione dei docenti, curricolari e di sostegno, a percorsi di aggiornamento finalizzati al miglioramento della qualità dell'insegnamento e dei processi inclusivi.

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026, l'Istituto ha aderito a iniziative formative e progettuali finanziate nell'ambito del PNRR, orientate all'innovazione didattica, al potenziamento degli apprendimenti e alla promozione del successo formativo di tutti gli studenti.

Tra le attività realizzate si segnalano il corso sulla digitalizzazione del PEI promosso dall'USR Basilicata, il Piano regionale di formazione sull'inclusione e il seminario "Il ruolo del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità" organizzato dalla Università di Bologna, il corso di 20 ore sulle azioni formative inclusive organizzato dalla scuola polo regionale Ipsia Giorgi di Potenza.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alla formazione sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza degli alunni con Nuovi Arrivi in Italia (NAI), attraverso progetti di alfabetizzazione facenti parte integrante del piano didattico personalizzato al fine di favorire l'integrazione scolastica e culturale e garantire il pieno esercizio del diritto allo studio.

L'Istituto continuerà a promuovere opportunità formative in collaborazione con CTS, CTI, AID, reti di scuole ed enti del territorio, con particolare riferimento a:

- metodologie e didattica inclusiva;
- strumenti compensativi e misure dispensative;
- utilizzo delle tecnologie digitali;
- prove equipollenti;
- attuazione del Piano per l'Inclusione;
- pratiche innovative a supporto dei processi di apprendimento.

Ulteriori interventi formativi saranno programmati in relazione ai bisogni emergenti della comunità scolastica.

Nel corso del corrente anno scolastico sono stati, inoltre, realizzati i progetti inclusivi

“Cuochi in Tour” presso l’IPSEOA di Marconia, il “Laboratorio delle Emozioni”, il Progetto “Euro” presso la sede di Montalbano Jonico, i giochi sportivi “Ability form” finalizzati a promuovere partecipazione, autonomia, benessere relazionale e inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione costituisce parte integrante del processo inclusivo e si fonda sul principio della personalizzazione dei percorsi formativi. In coerenza con quanto previsto nei PEI e nei PDP, i Consigli di Classe verificano il raggiungimento degli obiettivi programmati, tenendo conto delle potenzialità, dei livelli di partenza e dei progressi effettivamente conseguiti da ciascun alunno.

La valutazione degli apprendimenti è orientata alla valorizzazione del percorso svolto e considera l’evoluzione delle competenze maturate nel corso dell’anno scolastico, con particolare attenzione ai processi di apprendimento e ai risultati raggiunti.

I Consigli di Classe definiscono percorsi personalizzati in termini di contenuti, competenze e modalità di verifica, individuando, ove necessario, livelli essenziali di apprendimento che consentano di monitorare il grado di partecipazione al percorso comune e di favorire il successo formativo. Il Dipartimento per il Sostegno e l’Inclusione predispone strumenti e criteri di valutazione coerenti con le diverse progettazioni educative e didattiche.

La progettazione inclusiva è condivisa da tutti i docenti della classe, curricolari e di sostegno, che collaborano nella definizione degli obiettivi di apprendimento e nell’individuazione delle strategie più efficaci per garantire la partecipazione attiva di tutti gli studenti.

A tal fine vengono privilegiate metodologie didattiche inclusive, quali il cooperative learning, il tutoring tra pari, il lavoro a coppie e in piccoli gruppi, la didattica laboratoriale, l’apprendimento per scoperta e l’utilizzo di mediatori didattici, strumenti digitali, tecnologie assistive e ausili specifici.

Particolare attenzione è inoltre riservata all’accessibilità dei materiali didattici. I docenti sono invitati a predisporre risorse e documenti anche in formato digitale, favorendone la fruizione da parte degli studenti che utilizzano strumenti compensativi e tecnologie di supporto. In tale prospettiva, assume un ruolo sempre più rilevante l’impiego consapevole delle tecnologie digitali e delle risorse didattiche accessibili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione tra scuola, famiglia e territorio rappresenta un elemento essenziale per la realizzazione di un'efficace azione inclusiva. Le famiglie partecipano attivamente ai percorsi educativi e formativi degli studenti, condividendo con la scuola obiettivi, strategie e interventi finalizzati al loro benessere e al successo scolastico.

Il coinvolgimento delle famiglie si realizza attraverso una comunicazione costante e trasparente, la partecipazione agli incontri di monitoraggio e la collaborazione nella predisposizione e nella verifica dei PEI e dei PDP. Un dialogo costruttivo e continuativo favorisce la condivisione delle scelte educative e il raggiungimento di obiettivi comuni.

Particolare attenzione è dedicata al rapporto con le famiglie degli alunni con disabilità, al fine di individuare e concordare strategie educative e didattiche efficaci, nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità di ciascuno studente.

L'Istituto riconosce inoltre il valore delle risorse presenti nel territorio e promuove la collaborazione con associazioni culturali, sportive, sociali e di volontariato, quali partner significativi nella costruzione di una comunità educante capace di sostenere i processi di inclusione e di partecipazione attiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto promuove una cultura dell'inclusione che riconosce e valorizza le differenze individuali come risorsa per la crescita dell'intera comunità scolastica. In tale prospettiva, il curriculum è orientato a garantire pari opportunità di apprendimento e di partecipazione, attraverso percorsi formativi flessibili e personalizzati, capaci di rispondere ai bisogni educativi di ciascuno. L'azione educativa è finalizzata a valorizzare le potenzialità e i punti di forza degli studenti, favorendo lo sviluppo delle competenze, dell'autonomia, della consapevolezza di sé e dell'autostima. Particolare attenzione è riservata alla costruzione di contesti di apprendimento accoglienti e motivanti, in cui ogni alunno possa sperimentare esperienze di successo formativo e sviluppare pienamente la propria identità personale, sociale e culturale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane dell'intero Istituto contribuiranno, ognuna con la propria specificità, alla formazione di un'unica comunità educante, un team di riferimento per la creazione di un sistema integrato, garante della definizione e dell'applicazione di valide ed efficaci prassi inclusive. L'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari e di sostegno, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità, dei DSA e dei BES in generale. La politica di inclusività potrà essere raggiunta solo grazie all'utilizzo di tutte le risorse umane e materiali dell'Istituto.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le eventuali proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

I GLI e i Consigli di Classe si avvalgono del supporto del CTS e del CTI per consulenze specialistiche, formazione e utilizzo di ausili e strumenti dedicati. Tali servizi mettono a disposizione materiali, risorse digitali e software utili a sostenere i percorsi di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

L'Istituto promuove inoltre l'accesso alle tecnologie digitali e, qualora necessario, favorisce la disponibilità di dispositivi e strumenti compensativi per gli studenti che ne abbiano bisogno.

Un importante contributo al miglioramento dell'accessibilità e dell'innovazione didattica deriva dalla partecipazione ai progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finalizzati al potenziamento delle competenze digitali, alla prevenzione della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo.

L'obiettivo di tali azioni è garantire a tutti gli studenti pari opportunità di partecipazione, apprendimento e crescita personale, favorendo il pieno esercizio del diritto allo studio.

Continuità educativa e orientamento

Particolare rilevanza assume la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola, realizzata attraverso il raccordo tra docenti, la condivisione della documentazione educativa e didattica e l'analisi dei bisogni degli studenti

in ingresso. La collaborazione tra le scuole favorisce la coerenza degli interventi e la costruzione di percorsi inclusivi efficaci e continuativi.

L'Istituto attribuisce inoltre un ruolo centrale alle attività di orientamento, considerate parte integrante del percorso formativo. Attraverso iniziative di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, percorsi di FSL, stage, attività di orientamento professionale e universitario, gli studenti sono accompagnati nella costruzione di scelte consapevoli, nello sviluppo dell'autonomia e nella valorizzazione delle proprie potenzialità.

In coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 62/2024, l'azione educativa è orientata a sostenere ogni studente nella costruzione del proprio progetto di vita, favorendone la piena partecipazione ai contesti di istruzione, formazione, lavoro e cittadinanza attiva.

PARTE III - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2026/2027

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

L'obiettivo del gruppo di lavoro per l'inclusione esteso a tutto il Collegio Docente d'Istituto sarà quello di sollecitare :

1. Cultura inclusiva: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.

2. Politica inclusiva: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

3. Pratica inclusiva: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Cristalla MEZZAPESA

Documento firmato digitalmente ai sensi del

Codice dell'Amministrazione Digitale e norme collegate